



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti**

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**5 dicembre 2012 - ore 17.30**

**ERMANNINO REA**

***La comunista***

(Giunti, 2012)

Introduce: **Enzo Golino**

**Due racconti esemplari in cui l' autore, fedele ai suoi temi piú cari, con sguardo acuto e fermo scruta il nostro presente e lo fotografa, lo mette a nudo sulla pagina in uno stile terso e pulito, "perfetto".**

Napoli e la sua gente, il presente e il passato di una città e di un'intera nazione affamati di speranza e di futuro. Ermanno Rea torna con "La comunista" sui suoi passi, torna a "Mistero napoletano", ma il personaggio che ci presenta non è piú, come in quel vecchio romanzo, una donna in carne e ossa bensì il suo fantasma, una creatura evanescente anche se, a momenti, terribilmente reale, capace di parlare, sorridere, piangere, come quando era viva e colmava ogni possibile vuoto con la sua incontenibile esuberanza. Anche adesso, benché fantasma, Francesca riempie di sé la scena del racconto, svelando pian piano la ragione del suo "ritorno" a Napoli. Testimone e messaggera, questa presunta donna-scandalo allude a una resurrezione ancora possibile della città, che può essere salvata - ella dice - soltanto dall'utopia, da un pensiero folle, da una passione, dalla capacità collettiva di credere nell'impossibile. Anche "L'occhio del Vesuvio" è una storia che ha, a sua volta, i colori e lo spessore dell'allucinazione. La trama è lineare, soltanto che è sovrastata dalla presenza minacciosa del Vesuvio, trasformato esso stesso in attore, personaggio neppure troppo secondario della vicenda. Distruggerà Napoli? La domanda è ripetutamente evocata, soprattutto dal co-protagonista del racconto, il grecista Lucio Ammenda, insaziabile e disordinato collezionista di libri, parte dei quali dedicati proprio al "formidabil monte" e ai suoi misteri. A differenza del giovane polacco Tadeusz, deputato a costruire una degna biblioteca (di stile settecentesco) per questo sterminato patrimonio libresco, il professore Ammenda non teme tanto il rischio di un' eruzione quanto le conseguenze dell' accidia dei suoi concittadini e dell' inetta classe dirigente.

“Un libro fascinoso, un racconto-verità il cui materiale narrativo non ha mai smesso di ulcerare una memoria che si voleva rendere inerte. Potere della miglior letteratura.” (*Francesco Erbani, Repubblica, 18/6/12*)

“Non capita spesso di leggere un'elegia in prosa così genuina come quella che ci offre Ermanno Rea nel libro "La comunista". È assoluta la vicinanza sentimentale dell'autore con la sua eroina, Francesca, la giovane che animò la sua gioventù nel dopoguerra napoletano.” (*Nello Ajello, L'Espresso, 08/06/12*)

(segue retro)



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**5 dicembre 2012 - ore 17.30**

**ERMANNIO REA**

**1960. IO REPORTER**

(Feltrinelli, 2012)

Introduce: **Enzo Golino**

***Un libro anomalo e affascinante sul doppio viaggio di un enfant du siècle deluso e peregrinante da Berlino all'Asia e dalla parola scritta all'immagine fotografica.***

"La fotografia è stata per me una grande passione, breve ma intensa; la Leica, il mio salvagente in una stagione di disillusione politica. Era la fine degli anni cinquanta, non esisteva scollamento, allora, tra pubblico e privato: i dubbi, le contraddizioni, le domande senza risposta su quel che restava del sogno comunista segnarono la nostra generazione. In me, poco più che trentenne, il segno fu tanto profondo da spingermi a lasciare non soltanto la redazione di "Vie Nuove" (il settimanale del Pci per il quale scrivevo dopo l'esperienza all'"Unità") ma addirittura il giornalismo, nella convinzione che continuare a praticarlo avrebbe voluto dire tradire le mie idee e trasformarmi da militante comunista nel suo opposto. Preferii partire alla volta di Berlino e trasformarmi in fotografo giramondo. Per cinque anni non feci altro che viaggiare spiando i volti delle persone nei paesi più lontani. Poi i tempi cambiarono, e con essi, un po' alla volta, anche le mie decisioni."

*Con questo libro ha vinto il premio De Sanctis per la saggistica di viaggio.*

**Ermanno Rea** nato a Napoli, giornalista e scrittore, vive a Roma. Ha collaborato con numerosi quotidiani e settimanali. Ha pubblicato *Il Po si racconta: uomini donne paesi e città di una Padania sconosciuta* (1990), *L'ultima lezione* (1992), sulla scomparsa dell'economista Federico Caffè, *Mistero napoletano* (1995, Premio Viareggio 1996), *Fuochi fiammanti a un' ora di notte* (1998, Premio Campiello 1999), *La dismissione* (2002) e *Napoli ferrovia* (2007). Nel 2011 è uscito *La fabbrica dell'obbedienza. Il lato oscuro e complice degli italiani* (Premio Brancati-Zafferana 2011).

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)